

VareseNews

«Dateci le prove che è un terrorista o ne farete un martire»

Pubblicato: Lunedì 20 Ottobre 2003

«Non conosco di persona Mohamed Raouiane, forse di vista ma ora non ricordo la sua faccia. Frequentava la moschea di Varese? Può essere, ma siamo in tanti». Samir Baroudi, rappresentante della comunità islamica a Varese, è perplesso. Ha letto la notizia della “retata” della Digos a Cremona, Varese e Firenze e poi, dice, l’ha ascoltata su Al Jazeera e non gli ha fatto piacere... «Non so più come sentirmi – commenta – forse l’espressione giusta è perseguitato. Intendiamoci, io non dico che le autorità non debbano fermare, chiudere in carcere e se è il caso cacciare dall’Italia chi si è macchiato di gravi delitti, ma se si arresta senza spiegare quali sono le ragioni, quali sono gli indizi di colpevolezza allora si rischia di ottenere l’effetto opposto e costruire un “martire”. Non dimentichiamoci che Mohamed ha una moglie a Malnate e un figlio piccolo...»

Non dubito che su di lui pendano accuse pesanti, ma vorrei sapere quali sono e se possibile nel dettaglio, con riferimenti a fatti precisi».

Insomma, lascia intendere Baroudi, dopo i proclami di Osama Bin Laden è arrivato il primo “giro di vite” che però rischia da una parte di aumentare la diffidenza nei confronti di tutti gli islamici che vivono in Italia, e quindi anche a Varese, e dall’altra di scatenare l’ira dei musulmani fino ad ora considerati “moderati”.

«Non so più che cosa pensare, dice ancora Baroudi, e adesso sono davvero un po’ preoccupato. L’unico consiglio che mi sento di dare è questo: forniteci prove concrete dei reati, ci serviranno a scacciare anche l’ultimo dubbio che abbiamo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it